

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

Sito: parocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

26 febbraio 2017

VIII Settimana del Tempo Ordinario (A) IV Settimana del Salterio

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 6,24-34

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: “Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l’uno e amerà l’altro, oppure si affezionerà all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l’erba del campo, che oggi c’è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: “Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?”. Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena”.

COMMENTO AL VANGELO

Fa veramente impressione la corsa affannosa dell'uomo di oggi alla ricerca di una qualsiasi sicurezza. Si barriera in casa, a volte circondandosi di tanti allarmi, in modo che nessuno possa entrare con cattive intenzioni, per non essere, per esempio, vittima di furti o rapine, davvero a volte cruente, come ci racconta la cronaca, quasi ogni giorno. Porta con sé, ovunque vada, il cellulare, e se è in macchina deve necessariamente avere un dispositivo di sicurezza. Si allarma, a volte, al primo raffreddore, nel timore di avere alle calcagna il rischio di morire. Non gli basta mai quanto ha, e rincorre soldi e lavoro, fino a compromettere la stessa salute, la quiete della famiglia, insomma tutto. E, quando purtroppo il lavoro non c'è, - e sono tanti i casi, a volte davvero drammatici - perde completamente il senso della propria identità e valore, giungendo a gesti estremi. Neppure la presenza del valore più grande, che è la famiglia, sono gli affetti, riesce a trattenerlo, per la sensazione di aver perso.... ogni sicurezza. Ma anche coloro che questa sicurezza l'hanno raggiunta, spesso hanno la sensazione di avere costruito un secchio pieno di fori sul fondo, ossia tutto pare sfuggire e ci si sente sempre più 'nudi' davanti alla vita. Il difetto d'origine è che l'uomo ricerca la pace e la sicurezza come opera delle sue mani. Ma il nostro agire ed operare può produrre solo cose che spariscono come la fugacità delle ombre. Un agire che sembra, a volte, grande ed invece è comunque passeggero; un agire che, spesso, tende a voler possedere, se possibile tutto il mondo, ed invece può stringere solo qualche 'pezzettino': un agire, quello dell'uomo, che rivela il poco che siamo e che possiamo fare. La Parola, che Dio oggi ci offre, prospetta invece un'altra dimensione della sicurezza e della pace: ci fa sentire sereni, meravigliosamente sereni dentro, come quando ci si affida a qualcuno che ci ama davvero e si prende cura del nostro vero bene, qualcuno di cui possiamo davvero fidarci. È una grande lezione quella che Gesù, oggi, ci dà nel richiamarci tutti e sempre alla sincerità di cuore e di vita. C'è troppa avidità e ipocrisia tra di noi: un'ipocrisia che sta nel camuffare quello che è realmente la nostra dignità e, soprattutto, il nostro valore agli occhi di Dio. Il mondo ha altri parametri e schemi che nulla hanno a che fare con la verità e la sincerità della vita. Inutile nascondersi dietro le mode, le apparenze, le maschere. Sappiamo tutti che nulla sfugge allo sguardo di Dio e, davanti a Lui, siamo quello che siamo. Dobbiamo riacquistare la coscienza dell'importanza di voler impostare la vita - nonostante tutte le nostre miserie e fragilità, che affidiamo alla Misericordia del Padre - come cammino verso la santità, unica e piena nostra realizzazione, qui e dopo. Ricordiamolo sempre: valiamo per quello che siamo agli occhi di Dio e non per le apparenze con cui tentiamo di accecare gli altri.

27 FEBBRAIO: SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA



Undicesimo di tredici figli, Francesco nacque il primo marzo 1338 ad Assisi città di cui il padre Sante Possenti era governatore e che allora faceva parte dello Stato Pontificio. All'età di quattro anni sua madre Agnese Frisciotti morì e la famiglia seguì i vari spostamenti che la professione paterna comportava. Questo fino a quando si stabilirono a Spoleto dove Francesco frequentò gli insegnamenti dei Fratelli delle scuole cristiane e dei Gesuiti. Era noto per la sua personalità affettuosa ed estroversa. Rischiò una volta la vita in un incidente di caccia. Francesco. Durante una malattia, ancora ragazzino, promise di diventare religioso se fosse guarito. Guarì due volte, ma egli procrastinò questo impegno. Durante la processione dell'icona del duomo di Spoleto, il 22 agosto 1856, Francesco sentì una voce interiore che lo invitava a lasciare la vita

borghese per farsi religioso passionista. Nonostante le forti difficoltà presentategli dal padre, egli fu in grado di vincere tutti i suoi argomenti e di persuaderlo della natura genuina della sua vocazione religiosa. Francesco prese i voti nella comunità passionista, assumendo il nome di 'Gabriele dell'Addolorata', che rifletteva la sua devozione, radicata in lui fin dall'infanzia, tra l'altro, da una statuetta della Pietà che la madre conservava in casa - per la Madonna Addolorata. Al termine del noviziato pronunciò il voto tipico dei passionisti: quello di diffondere la devozione al Cristo Crocifisso, in seguito emise anche quello di diffondere la devozione alla Vergine Addolorata. I suoi scritti (epistolario e pagine di spiritualità) riflettono questa sua stretta relazione con il Signore e la Vergine Maria. In particolare, nelle *Risoluzioni* descrive in dettaglio la via che seguì per raggiungere tale unità con la Passione di Cristo e i dolori di Maria, conseguendo così la perfezione secondo la regola passionista. Trascorse sei anni nella congregazione passionista (1856-1862). Verso gli ultimi due anni, quando era già in comunità a Isola del Gran Sasso d'Italia presso il ritiro della Concezione (1859-1862), venne colpito dalla tubercolosi ossea, ma si sforzò sempre di seguire in tutto la vita regolare conventuale compatibilmente con la sua situazione di malattia. Fino a due mesi precedenti la morte poté seguire le celebrazioni liturgiche. Mantenne fino alla fine la sua abituale serenità di animo, al punto che gli altri confratelli erano desiderosi di passare del tempo al suo capezzale, oltre ai normali doveri di assistenza. Gabriele si rassegnò totalmente alla sua morte imminente. Prima che potesse venire ordinato sacerdote, per motivi di salute e per i torbidi politici (l'Abruzzo era da poco passato dal regno delle Due Sicilie al regno d'Italia), Gabriele morì, all'età di soli 24 anni, il 27 febbraio del 1862, nel suo monastero passionista, stringendo al petto un'immagine della Madonna Addolorata. Benedetto XV ha canonizzato Gabriele nel 1920 e Pio XI lo ha dichiarato patrono della gioventù cattolica. Nel 1959, Giovanni XXIII lo ha dichiarato patrono dell'Abruzzo, dove passò gli ultimi tre anni della sua vita.

4 MARZO: SAN CASIMIRO



Il principe Casimiro, soprannominato dai suoi compatrioti “uomo di pace”, nacque a Cracovia il 3 ottobre 1458, terzo dei tredici figli di Casimiro IV, re di Polonia e di Elisabetta d’Austria. Il matrimonio tra i due, rivelatasi un’unione felice oltre che fertile, era stato combinato con l’aiuto di Giovanni Dlugosz, storiografo e canonico di Cracovia, religioso schivo, ma di grande erudizione e santità. Proprio a lui fu dunque affidata l’educazione di Casimiro quando questi raggiunse l’età di nove anni ed il sacerdote si rivelò un ottimo insegnante, severo al punto giusto, quasi un secondo padre per il piccolo principe. Non ancora quindicenne, in seguito alla richiesta da parte della nobiltà ungherese, il padre inviò Casimiro a guidare un esercito contro il sovrano ungherese, ma poco dopo interruppe la spedizione. Intanto il pontefice Sisto IV, temendo forse che la guerra rischiasse solo di favorire la causa turca, aveva inoltrato un appello di desistenza al sovrano polacco. Il re, dimostratosi disponibile ad un colloquio di pace, inviò un messaggero al figlio, che però con sua grande vergogna scoprì già ritiratosi. Per castigo fu vietato a Casimiro di fare ritorno a Cracovia e venne rinchiuso per tre mesi nel castello di Dobzki. Nonostante le pressioni del padre e le nuove richieste da parte dei nobili magiari, Casimiro non si lasciò mai più persuadere ad abbracciare le armi. Pare che il giovane principe non ambisse a posizioni di governo e preferiva piuttosto attivarsi in favore dei poveri, degli oppressi, dei pellegrini e dei prigionieri. Era solito infatti denunciare al re suo padre tutte le ingiustizie nei confronti dei poveri ed ogni loro necessità di cui veniva a conoscenza. Grande gioia provò quando decise di donare tutti i suoi beni ai bisognosi, che presero a definirlo “difensore dei poveri”. La sua vita fu da allora più monastica che principesca, il suo carattere mite ed umile lo spinse ad occuparsi più della Chiesa che della vita di corte. Trascorreva infatti gran parte del suo tempo in chiesa, tra preghiera personale e funzioni liturgiche, spesso dimenticandosi addirittura di mangiare e di notte tornava a pregare dinnanzi ai portoni chiusi della chiesa. Solitamente gentile con tutti, fu però duro contro gli sismatici e proprio dietro sua insistenza il padre vietò il restauro delle chiese dove essi erano soliti riunirsi. Grande devoto della Madonna, nella sua bara fu posta una copia del suo inno preferito: “Omni die dic Marie”. Nessuno riuscì a convincerlo a sposare la promessa sposa. Egli sosteneva di non conoscere altra salvezza se non in Cristo e profetizzava la sua vicina scomparsa per stare con Lui in eterno. Casimiro morì infatti di tubercolosi, a soli ventisei anni, il 4 marzo 1484 a Grodno. Le sue spoglie trovarono sepoltura nella cattedrale di Vilnius, odierna capitale lituana, ove ancora oggi sono venerate. Sulla sua tomba si verificarono moltissimi miracoli ed il re Sigismondo decise di inoltrare a papa Leone X una petizione per richiedere la canonizzazione del principe polacco. Nel 1521 tale papa dichiarò San Casimiro patrono della Polonia e della Lituania, ma fu ufficialmente canonizzato solo nel 1602 dal pontefice Clemente VIII e nel 1621 la sua festa venne estesa alla Chiesa universale. Nel 1948 Papa Pio XII lo proclamò patrono speciale dei Giovani.

in cammino verso la Pasqua



Fratelli e sorelle, dal mercoledì delle ceneri al Giovedì santo (al Triduo Pasquale) ci sono 40 giorni (Quaresima), escludendo le domeniche (perché la domenica è la Pasqua settimanale). È il tempo che il Signore ci dona per non arrivare impreparati alla Pasqua, la festa cristiana, madre di tutte le feste. Quaranta giorni come tempo minimo per rigenerare la nostra fede. Un tempo che ci viene regalato per dedicarci agli “esercizi spirituali”. Quando abbiamo bisogno di rigenerare il nostro corpo, ci consigliano di fare degli esercizi fisici, con costanza e disponibilità, per la nostra salute fisica. Ebbene, se ci teniamo alla salute dell’anima come alla salute del nostro corpo (ma uno influenza l’altro), dovremmo anche noi cristiani, sottoporci a degli esercizi spirituali con costanza e disponibilità. La sapienza della tradizione cristiana ci consiglia in questo tempo quaresimale soprattutto la preghiera, il digiuno e la condivisione. Tre azioni che già nella tradizione ebraica erano considerate le tre colonne per la vita del “giusto” e che non a caso Gesù raccomanda nel discorso della montagna. Tre esercizi che coinvolgono tutto noi stessi, corpo (il digiuno e l’astinenza dalle carni sono la preghiera del corpo) e anima (preghiera). La condivisione è figlia di scelte di sobrietà e di generosità maturate nella preghiera. Le prove della vita e le difficoltà di questi tempi di crisi, ci consigliano di prendere molto sul serio la quaresima per non trovarci impreparati di fronte alle prove che ci attendono. Lo vedremo dopo Pasqua, se avremo fatto bene la Quaresima, se la Quaresima ci ha fatto bene. La Pasqua è un punto di arrivo ed è anche un punto di partenza. Ai quaranta giorni di preparazione (Quaresima) seguono 50 giorni (Pentecoste = cinquantesimo giorno) a conferma dell’avvenuto cambiamento, della nostra conversione. Cosa diremmo di uno che dopo tanti esercizi fisici per migliorare il proprio corpo a beneficio della propria salute, riprendesse le vecchie cattive abitudini? Che ha buttato via soldi e tempo! Non sprechiamo il nostro tempo. Non ce n’è un altro. Noi come comunità ci prepareremo con dei piccoli segni e con dei piccoli gesti: gli esercizi spirituali parrocchiali; aiuteremo i più piccoli a prendere familiarità col Vangelo attraverso la Liturgia della Parola; ci sarà la preghiera della Via Crucis ogni venerdì (al pomeriggio per i più piccoli-alla sera per gli adulti); come solidarietà consegneremo la cassetta UN PANE PER AMOR DI DIO e aiuteremo con gesti concreti la nostra Caritas Parrocchiale attraverso una raccolta viveri. Buon cammino di Quaresima a tutti

Don Pasquale



A TUTTE LE FAMIGLIE
DOMENICA 2 APRILE 2017
“SU E ZO PER I PONTI DI VENEZIA”

*E' un evento unico organizzato dai Salesiani che insieme a tante altre associazioni cattoliche ogni primavera coinvolge migliaia di persone in una **passeggiata di solidarietà** per le calli di Venezia: una folla festante di giovani e meno giovani, famiglie, scolaresche, gruppi, associazioni sportive, tutti uniti in una giornata all'insegna dell'aggregazione, dell'amicizia e della solidarietà. Lo slogan “UNA FAMIGLIA DI AMICI” intende rendere conto del clima familiare e di amicizia, dei valori di rispetto, aggregazione, fratellanza e solidarietà che la Su e Zo per i Ponti ispira fin dalle sue origini. Da sempre gli eventuali ricavati della Su e Zo per i Ponti di Venezia vanno a sostegno di realtà impegnate nel sociale e nell'educazione, con particolare riguardo alle missioni salesiane in tutto il mondo. Quest'anno la comunità salesiana di Damasco in Siria sarà al centro dell'attività solidale della manifestazione.*

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI(ENTRO IL 16 MARZO) RIVOLGERSI A :
DON PASQUALE REA cell.3498633423 BATTISTELLA MARA cell.3384251838
MARIN DANIELA cell.3338737888 GOBBO PAOLA cell.3351538205



Concerto d'organo
di Valentino Pase



*Musiche di Cabezon, Gabrieli,
Sweelinck, Frescobaldi, Bach,
Mendelssohn, Franck e Mathias*

Venerdì 3 marzo, ore 20.45

Chiesa parrocchiale
di “Santa Lucia”

PRATA DI PORDENONE

*Le offerte raccolte saranno destinate
alla scuola di musica dell'associazione*

In collaborazione con la Parrocchia di Santa Lucia



www.altolivenzacultura.it

AVVISI

- **Domenica 26 Febbraio** i bambini della Prima Comunione, insieme ai loro genitori e ai catechisti, si recheranno a Concordia per un pomeriggio di ritiro.
 - ❖ Alle 19.30 in Oratorio formazione educatori Azione Cattolica
- **Lunedì 27 Febbraio** alle ore 20.30, in Canonica, riunione Direttivo Grest.
- **Martedì 28 Febbraio** alle ore 20.30 in chiesa continua la scuola di preghiera (rosario meditato e adorazione eucaristica).
 - ❖ Ore 14.00 Sfilata e festa di Carnevale per tutti i bambini (un grazie alla Pro-loco Santa Lucia e a tutti gli organizzatori) dal piazzale delle corriere all'oratorio
 - ❖ Ore 19.30 in Oratorio: CARNIVAL PARTY. Festa di Carnevale per i ragazzi delle medie
- **Mercoledì 1 Marzo:** inizio della Quaresima: DIGIUNO E ASTINENZA
 - ❖ Ore 10.30 Santa messa e imposizioni delle ceneri. Sono invitati tutti i bambini e i ragazzi del catechismo
 - ❖ Ore 19.30 Santa messa e imposizioni delle ceneri.
- **Venerdì 3 marzo** alle ore 16.30 Via Crucis dei ragazzi
 - ❖ Ore 20.00 Via Crucis per tutti.
 - ❖ Ore 20.45 Concerto d'Organo di Valentino Pase
- **Sabato 4 Marzo** i ragazzi dell'ACR, a Fiume Veneto, parteciperanno alla marcia e festa della pace, dal titolo: CIRCONdiamo di pace...sui sentieri delle Beatitudini.
- **Domenica 5 Marzo** alle ore 9.00 in Oratorio, secondo incontro per i genitori dei ragazzi di terza elementare. Seguirà la Santa Messa.
- ✓ **Quaresima di Solidarietà:** anche quest'anno vogliamo dare concretamente un senso al nostro essere cristiano e dare un contributo a chi è meno fortunato di noi. In collaborazione con la Caritas Parrocchiale vi invitiamo ad aiutarci in una raccolta straordinaria di generi alimentari. In questa settimana siamo chiamati a portare **alimenti in scatola**. Grazie della vostra generosità.

VIII Settimana del Tempo Ordinario - Salterio della IV Settimana

Lunedì 27 febbraio 2017

ore 8.30 Parrocchiale

- + Jolanda Dalle Crode
- + Nadia -Anniversario e Stefania Prizzon

Martedì 28

ore 8.30 Parrocchiale

- + Giuseppe, Francesco e Giovanni Tellan
- + Teresa (Gina) Meneghel
- + Maria Fantuzzi Gabbana -Anniversario
- + Defunti De Marchi
- + Defunti Piccinato
- + Anniversario di Angelo Zanette e Caterina Bertolo

Mercoledì 1 marzo delle Ceneri

ore 10.30 Parrocchiale

ore 19.30 Parrocchiale

Giovedì 2 marzo

Giornata per le vocazioni

ore 8.30 S. Giovanni

- + Bruno Zanette -Anniversario
- + Antonio Ciprian -Anniversario
- + Paolo Marcucci -Trigesimo

Venerdì 3

Primo venerdì del mese

Visita e comunione agli ammalati

Oggi astinenza dalle carni e così ogni venerdì di Quaresima.

ore 8.30 S. Simone

- + Fiore Battistella
- + Teresina Piccin -Anniversario
- Alla Madonna per i fratelli Nardin
- Anniversario di Fausto e Giuseppe Pivetta

Sabato 4

ore 17.00 Peressine

- + Antonio -Anniversario e Rosa Vendrame
- + Guerini Paludet -Anniversario
- + Anna Serafin e Carlo Valvasori
- + Anniversario di Angela Barbaresco e Angelo Pin

- + Giovannina Zaccarin -Anniversario e Antonio Rezzin

- + Frigerio Tertuliano

ore 18.30 Parrocchiale

- + Gianni Silvestrin e Teofilo
- + Maria Segato
- + Giuseppe Ceciliot -Anniversario
- + Antonio Cauz
- + Angelo, Angela, Severino, Francesco e Giovanni
- + Roberto, Maria, Elide, Nino, Claudio e Regina
- + Lucia Orfanelli e Ruggero Maccan
- + Angelo Armellin e Angela Ciot
- + Ernesto Viel e Cesira Colazzetto
- + Gemma Vecchies, Vittorio, Regina e Maria

Domenica 5 I di Quaresima

ore 8.00 Parrocchiale

- + Renato Bertola e Giovanni Zaghet
- + Nicolò, Romano e Aldo Diana
- + Adolfo Carpenè -Anniversario
- + Oscar Restiotto
- + Angelo, Maria e Figli Borin
- + Elide e Gina

ore 9.30 S. Simone

- + Nicolò, Defunti Rumiato e Del Ben
- + Claudia Diana

ore 10.30 Parrocchiale

- + Genitori e sorelle
- + Angelo Brunetta -Anniversario
- + Defunti famiglia Damian
- + Claudio e Defunti Furlan
- + Girolamo Sist
- + Angelo Brunetta -Anniversario
- + Pietro Piccolo -Anniversario ed Eva
- + Secondo le intenzioni dell'offerente

ore 18.30 Parrocchiale

- + Giuliana Rossetto
- + Adriano Bagolin
- + Nonni, zii e cugini Piccinin